

Cisl Luigi Sbarra è il nuovo segretario generale



■ Cambio al vertice della Cisl. Luigi Sbarra è il nuovo segretario generale del sindacato di via Po e raccoglie il testimone da Annamaria Furlan, che lascia dopo quasi sette anni la guida della confederazione. L'elezione, con il 97% dei voti favorevoli, dal Consiglio generale riunito a Roma, che si è aperto con il ricordo di Franco Marini, per tanti anni al vertice del sindacato, scomparso quasi un mese fa. Dal 2018 segretario generale aggiunto della Cisl, sessantuno anni, Sbarra è nato a Pazzano, un piccolo comune della Locride, in provincia di Reggio Calabria. Una vita nel sindacato, dalla lotte dei braccianti calabresi contro il capo-

larato e l'illegalità, alle nuove riforme del lavoro e delle relazioni industriali. Raccoglie il testimone da Furlan, che commossa lascia e saluta, tra gli applausi della platea: «Ho avuto il privilegio e l'onore di guidare una grande organizzazione sindacale». E subito Sbarra rimarca la linea del sindacato, indicando le questioni più urgenti da affrontare, a partire dalla proroga del blocco dei licenziamenti, in scadenza a fine marzo e che secondo una prima ipotesi potrebbe essere esteso fino a fine giugno, e della cig Covid. Insieme ad un'accelerazione sulle vaccinazioni, anche nei luoghi di lavoro.

APPROFONDIMENTO

Il «Piano Transizione 4.0»: una occasione irripetibile

PATRIZIA GINEPRI

■ La vera partita si gioca nella trasformazione del nostro sistema manifatturiero che è basato in gran parte da piccole e medie imprese. Sono loro, infatti, che dovrebbero determinare la vera transizione tecnologica 4.0. Gli strumenti a disposizione sono tanti e concreti, e forse proprio perché stiamo affrontando una crisi pesante, varrebbe la pena capire come uscirne al meglio anche attraverso nuovi investimenti, cercando che siano il più possibile supportati da agevolazioni. Se ne è parlato in un webinar organizzato dall'Upi in collaborazione con il Gia. Ecco cosa consigliano gli esperti.

PERCHÉ INVESTIRE ORA

«Dobbiamo riflettere su un dato molto importante: a livello macroeconomico il sistema Paese non può prescindere dagli investimenti delle imprese: in beni strumentali, infrastrutture ricerca e sviluppo innovazione tecnologica - premette Pierpaolo Cavani, direttore ufficio studi Warrant Hub Tinexta -. Le misure contenute nel Piano Transizione 4.0, con le risorse del Recovery Plan integrate dalle risorse nazionali diventano davvero la leva per rilanciare l'economia del Paese». Andiamo al dunque. «La commissione Ue ha avvertito - sottolinea Cavani - le risorse saranno disponibili a fronte di piani di intervento chiari e verificabili in termini di effetti. Un aspetto positivo è che il Piano Transizione 4.0 è di fatto già pronto, manca solo una formalizzazione. Per essere concreti, serve un decreto per il coordinamento delle misure e una circolare dell'agenzia delle Entrate e del Mise che fornisca alcune interpretazioni tecniche». Buone notizie in particolare per le pmi.



Consigli pratici

Gli esperti sono intervenuti nel focus organizzato dall'Upi con il Gia

«Con la rivisitazione della disciplina del credito d'imposta per la ricerca e sviluppo innovazione e design - spiega Cavani - nel Piano Transizione 4.0 è inserito un incentivo specifico sull'innovazione, in precedenza un po' lasciata da parte per dare spazio alla ricerca e sviluppo che sappiamo riguarda maggiormente le imprese più grandi. L'innovazione permette di raggiungere tutte le attività riguardo alla tecnologia presente. E a partire dal 2020, può essere agevolata. Serve una visione di medio e lungo termine, con piani di investimento di almeno tre anni per programmare un rilancio, usando gli strumenti agevolativi che accompagneranno le imprese almeno fino a giugno 2023».

INCENTIVI

La pianificazione finanziaria europea tradizionale ha ca-

Nuovi strumenti

Il credito d'imposta beni strumentali sostituisce l'iperammortamento

denze settennali e il 2021 è l'anno di inizio della nuova programmazione che ci accompagnerà fino al 2027, con piani straordinari che l'Europa ha messo in campo, uno su tutti il Piano Next Generation EU. A parlare di investimenti produttivi, ovvero degli incentivi disponibili per l'acquisto di macchine impianti attrezzature software è Patrick Beriotto, direttore marketing e comunicazione di Warrant Hub Tinexta. «Dal punto di vista della disponibilità di risorse finanziarie - mette subito in evidenza - ci troviamo in un momento in cui c'è grande ricchezza. Le domande sono ovvie: come arrivare a queste risorse? Come stanno per essere declinate in contributi alle imprese? Sicuramente il focus è sul Piano transizione 4.0 che sappiamo essere la prosecuzione di Industria Impresa 4.0 e sulle novità che

la recentissima legge di Bilancio 2021 ha portato a questo Piano. Una su tutte, il credito d'imposta beni strumentali, che ha sostituito nel 2020 il famoso iperammortamento. Questo cambiamento nella tipologia di incentivo ha rappresentato sicuramente qualcosa di molto interessante. Si aggiungono poi le recentissime novità che hanno visto aumentare le aliquote di premio: quello che era un recupero del 40% quest'anno passa al 50%, quello che era al 20% va al 30% ed è stato aggiunto anche uno scaglione che prima non c'era pari al 10% per investimenti molto importanti, anche dai 10 ai 20 milioni di euro». Indubbiamente l'incentivo si è rafforzato in maniera importante. «Quando spendo cento e recupero 50 - spiega Beriotto - significa avere un aiuto davvero concreto. Altro punto importante è la cumulabilità di questi crediti d'imposta con altre misure, perché non sono considerati aiuti di Stato e quindi possono essere cumulabili con bandi regionali e nazionali. A noi è capitato, in alcuni casi, di vedere investimenti produttivi finanziati al 95%. Modifiche migliorative, e tema della cumulabilità e qui entra in gioco la capacità di conoscere tutti gli strumenti e di sapere sono le regole per poterli cumulare. Non ultimo alcune complessità da gestire, perché ogni qual volta che subentra un cambiamento normativo, questo trascina con se tutta una serie di aspetti da presidiare per nulla banali. Ad esempio, in questo momento, gli imprenditori si stanno chiedendo come debbano essere gestiti gli investimenti effettuati dopo il 16 novembre 2020, tra vecchia e nuova normativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crédit Agricole Crowdfunding: il progetto entra nel vivo Anche a Parma

■ C'è anche il progetto dell'associazione Cem Lira di Parma «Alziamo il volume! Sosteniamo i Pistafrulli» tra gli undici selezionati dalla Giuria per la pubblicazione per tre mesi su www.ca-crowdfunderlife.it, il portale di crowdfunding di Crédit Agricole Italia.

È entrata nel vivo, infatti, l'iniziativa di crowdfunding «Crédit Agricole for Future» promossa dalle società del Crédit Agricole in Italia per contribuire al raggiungimento di due obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: l'educazione di qualità e la riduzione delle disuguaglianze. Alla call lanciata dal Gruppo lo scorso autunno hanno risposto molte realtà del terzo settore di tutta Italia. Al termine della selezione operata dalla giuria scientifica guidata dall'economista Chiara Mio, undici sono state le proposte che hanno ottenuto la possibilità di accedere per tre mesi al portale per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione dei rispettivi progetti.

A sua volta, il Gruppo Crédit Agricole in Italia, con l'appoggio di tutte le entità che ne fanno parte, raddoppierà le donazioni raccolte, entro un massimo del 50% degli importi obiettivo di ciascuna campagna, fino ad esaurimento del plafond di 100 mila euro messo a disposizione per l'iniziativa. In particolare, il progetto dell'associazione Cem Lira intende fare leva sul potere aggregante della musica per offrire anche ai ragazzi in condizione di svantaggio e alle loro famiglie occasioni di socialità e momenti per stare insieme. L'iniziativa punta a costruire un momento di scambio ludico che possa facilitare l'espressività dei singoli partecipanti mediata dallo strumento musicale, favorendo in questo modo la socializzazione.

Upi E-commerce e aspetti legali Il 9 marzo un webinar



RELATRICE Silvia Magelli.

■ Negli ultimi anni, la compravendita con modalità e-commerce è aumentata in modo costante. Il 2020 è stato un anno di svolta, in cui anche settori tradizionalmente lontani dal commercio on line, hanno utilizzato questo strumento per continuare le proprie attività di business e non perdere il contatto con la clientela. Di grande attualità sono quindi i temi connessi all'uso del web come vetrina dei propri prodotti e servizi: dagli strumenti di pagamento, alle tecnologie, dalle strategie comunicative agli aspetti legali e fiscali delle operazioni. Per supportare le aziende, l'Unione Parmense degli Industriali ha organizzato un ciclo di webinar che, da inizio dicembre a fine marzo, hanno analizzato opportunità e problematiche del commercio on line. Il quarto incontro, in programma il 9 marzo dalle 15.30 alle 16.30, sarà dedicato ad illustrare i profili legali e in particolare l'inquadramento della disciplina del commercio elettronico e i profili contrattuali. Dopo i saluti del direttore Upi Cesare Azzali, interverrà Silvia Magelli, avvocato del Foro di Parma e docente dell'Università di Parma. Il ciclo si concluderà il 30 marzo alle 15.30 con un focus dedicato agli aspetti fiscali dell'e-commerce, a cura di Lorenzo Bianchi, dottore di ricerca in diritto processuale tributario e avvocato del Foro di Parma.



Investi con noi in un futuro sostenibile

Per i tuoi investimenti sostenibili scegli Crédit Agricole, la Banca con oltre 50 milioni di Clienti nel mondo, e Amundi, leader europeo del risparmio gestito*.

credit-agricole.it 800.77.11.00

*Fonte: IPE "Top 600 Asset Managers" pubblicato a giugno 2020, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2019. Messaggio pubblicitario. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali, sulle caratteristiche, sui rischi e sui costi consulta il KID e il prospetto disponibile nelle Filiali del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia e sui siti www.credit-agricole.it e www.amundi.it. La Banca si riserva di valutare la sussistenza dei requisiti necessari per la distribuzione. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.

Amundi
ASSET MANAGEMENT

CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.